



Liberet  Toscana

Firenze

Il portierato
di quartiere

Pistoia

La Resistenza
raccontata
ai ragazzi

LA QUESTIONE SOCIALE

I rincari energetici e gli sfratti nelle citt  d'arte complicano la vita di migliaia di persone.

A partire dai pensionati. Il decreto di maggio del governo aiuta ma non risolve tutti i problemi

SAN FREDIANO (FIRENZE)

IL PORTIERE
DELL'USCIO
ACCANTO

di Franco De Felice

Nel borgo raccontato da Vasco Pratolini, l'associazione "Incontriamoci sull'Arno" gestisce dal 2012 "Il portierato di quartiere", un servizio che aiuta i figli degli immigrati e i cittadini a integrarsi e a fare rete

Il taxi mi porta in via Borgo di San Frediano, al 53 rosso. Appena sceso ho l'impressione di aver sbagliato posto. La sede de "Il portierato di quartiere" mi appare come un negozio di una volta, di quelli che anche a San Frediano non ci sono più da tempo. A uno sguardo poco attento potrebbe assomigliare a una vecchia libreria. Ma la scritta in alto mi fa capire che in effetti si tratta del posto giusto. La prima scrivania all'ingresso è occupata da Claudio, tra i venti volontari sui quali può contare l'associazione "Incontriamoci sull'Arno". Attaccati alla parete, volantini che fanno capire molto delle attività che si fanno qui: sportello del consumatore, sportello legale, centro di orientamento per i cittadini. In fondo al locale mi aspetta il presidente Massimo Niccolai, 68 anni, un passato nella riabilitazione psichiatrica, soprattutto di bambini. Gli chiedo dei libri presenti all'interno



della sede. «È un lascito che abbiamo in deposito». Più avanti scoprirò che la vendita dei libri usati finanzia, assieme alla tessera di venti euro per iscriverne i figli al dopo scuola, l'attività dell'associazione di cui il portierato di quartiere è il *front line*, il posto dove si possono fare molte cose.

Incontriamoci sull'Arno inizia la sua storia nel 2002 all'interno del centro diurno di psichiatria "Dino Campana". «Richiamandoci all'esperienza di Franco Basaglia – ricorda Niccolai – decidemmo di uscire e farci conoscere e conoscere il nostro territorio e le persone che lo frequentavano». La prima uscita pubblica fu proprio "Incontriamoci sull'Arno", ossia una festa alla Canottieri comunale che divenne poi un appuntamento fisso. L'associazione nasce dieci anni dopo. Strada facendo il suo spazio d'azione si è allargato, anche sul ter-

ritorio dando vita a una serie di progetti. A cominciare dal doposcuola per l'estate per i bambini delle elementari, poi anche durante tutto il periodo scolastico la mattina del sabato. Più che un doposcuola è uno spazio per crescere, grazie a un gruppo di sostegno allo studio, dedicato ai bambini delle scuole dell'obbligo. Quest'anno sono trentadue i bambini che frequentano, l'80 per cento dei quali proviene da altri paesi: dalla Cina al Nord Africa, dall'Est Europa al Sud America. Lo sportello di accoglienza e orientamento è aperto e su appuntamento due giorni alla settimana, il mercoledì e il venerdì, dalle 15 alle 19.

Il portierato di quartiere di San Frediano è un'attività che in sostanza mira a risolvere i problemi quotidiani della gente del quartiere, delle tante solitudini urbane che anche a Firenze esistono. Qui si possono lasciare le chiavi di casa, i pacchi, la posta, le medicine, gli acquisti *on line*, la spesa e naturalmente la consegna a domicilio. È aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle ore 15,00 alle 19,00. E dove non si arriva di persona ci si prova anche via radio, grazie alla rubrica radiofonica *Diario di città*, in onda ogni quindici giorni sull'emittente cittadina Novaradio Città futura sulle frequenze 101,5 per l'area di Firenze e 87,8 per il Mugello.



Massimo Niccolai, presidente dell'associazione di San Frediano
Nell'altra pagina e in alto: immagini della sede del portierato

Un esempio di condivisione. «È un progetto nato dalle necessità personali e dall'esperienza reale – sottolinea Massimo Niccolai –. Copriamo le necessità del territorio. Il portierato è un luogo fisico, dove trovi libri, dove puoi lasciare le chiavi, dove vai a ritirare i pacchi». È un esempio di condivisione del territorio. Siamo operando per ricreare un ordito sociale. Non è più la San Frediano di Vasco Pratolini, quelle ragazze e quei ragazzi a San Frediano non ci sono più. Però c'è tanta altra gente. Noi cerchiamo di condividere il presente, vogliamo essere costruttori di relazioni».

La pandemia ha peggiorato la situazione? «Con il Covid è aumentata la povertà ma noi siamo sempre aperti», risponde secco Niccolai.